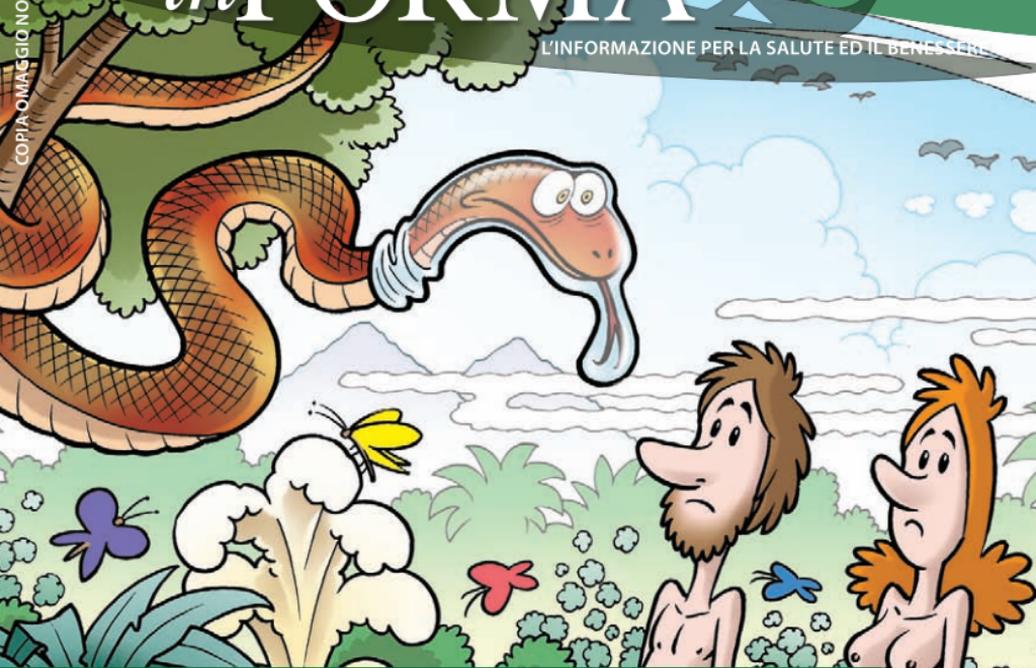


SANI & inFORMA

L'INFORMAZIONE PER LA SALUTE ED IL BENESSERE



INFEZIONI DELL'APPARATO GENITALE



FARMACIE
COMUNALI
RIUNITE

- Cosa sono?
- Come si trasmettono?
- Cosa fare?

TUTTO QUESTO e MOLTO ALTRO



sommario

Cosa sono	3
Come si trasmettono	4
Esistono persone con maggiore probabilità di contagiarsi?	5
Come accorgersi di aver contratto un'infezione dell'apparato genitale?	6
Quali rischi comportano	7
Cosa fare	8
Come si trattano	9
La prevenzione	10
Alcuni consigli... al femminile	11



Infezioni dell'apparato genitale

Le infezioni genito-urinarie costituiscono un problema medico e sociale in aumento soprattutto fra la popolazione giovanile per l'affermarsi di una maggiore e più precoce libertà sessuale. Anche se non tutte le infezioni genito-urinarie si acquisiscono attraverso i rapporti sessuali è indubbio che il forte cambiamento dei costumi sociali e sessuali ne facilita la diffusione. Come accorgersi di un eventuale contagio? Cosa fare? La conoscenza del problema e la consapevolezza dei possibili rischi sono indispensabili per mettere in atto comportamenti responsabili di protezione e prevenzione.

Supplemento a Informazioni sui Farmaci
n°4 - Anno 2012
A cura del Servizio di Informazione e Documentazione Scientifica delle Farmacie Comunali Riunite di Reggio Emilia
telefono 0522 - 543 450 - 2 - 3
fax 0522 - 550 146
sito web: <http://www.informazionisuifarmaci.it>
Progetto grafico: Richard Poidomani Motta
Illustrazioni: Massimo Bonfatti
Stampa: Nerocolore

Per qualsiasi richiesta, chiarimento o segnalazione scrivete ci:

sids@fcr.re.it

Le informazioni contenute in questa pubblicazione sono selezionate e validate da professionisti sanitari. Sono finalizzate a migliorare la conoscenza del lettore ma non devono sostituire il consiglio del proprio medico o del farmacista di fiducia.



Cosa sono

Sono malattie che colpiscono la zona ano-genitale femminile e maschile, causate da virus, batteri, funghi o piccoli parassiti. Nella maggior parte dei casi sono trasmesse da una persona all'altra per contatto sessuale. Le più diffuse sono:

- **condilomi (creste di gallo)**
- **vaginiti da Candida (Candidosi)**
- **vaginiti da Trichomonas (Tricomoniasi)**
- **vaginosi batteriche**
- **infezioni da Chlamydia**
- **infezioni da Herpes genitale**
- **uretriti non gonococciche**
- **gonorrea (o blenorragia o "scolo")**
- **sifilide (o lue)**

Si differenziano per la contagiosità, il decorso della malattia e per le possibilità di cura e prevenzione.

Come si trasmettono

Nella maggior parte dei casi i germi responsabili di queste infezioni passano direttamente da un soggetto all'altro attraverso un contatto sessuale. I microrganismi che causano queste malattie infatti vivono e si moltiplicano nel corpo umano e muoiono rapidamente all'esterno.

Il contagio è più probabile nel corso di un rapporto completo, quando cioè l'organo maschile (pene) viene a contatto con le parti interne (mucose) dell'apparato genitale femminile (vagina) o dell'ano, ma è possibile benché meno frequente anche con i rapporti orali. In quest'ultimo caso l'infezione può manifestarsi in bocca o in gola (herpes, sifilide, gonorrea, Chlamydia) o essere trasmessa dalla bocca alla zona genitale o anale dove si manifesta (herpes). In alcuni casi l'infezione si può trasmettere

anche attraverso il solo contatto delle parti intime (sifilide, condilomi, herpes). I condilomi possono anche essere trasmessi al di fuori dei rapporti sessuali per inoculo da verruche della stessa o di un'altra persona.

La candidosi genitale e la vaginosi batterica invece non sono infezioni trasmesse da altre persone, ma sono la conseguenza della crescita eccessiva di funghi e batteri normalmente presenti a livello genitale. Le cause più frequenti sono l'assunzione prolungata di antibiotici, l'uso eccessivo di lavande vaginali e la riduzione delle difese immunitarie come accade ad esempio in caso di diabete o infezione da HIV.

Infine, l'herpes genitale si riattiva per conto proprio e ricompare nei periodi di stress, indebolimento, o dopo una intensa esposizione al sole, ecc.



Esistono persone con maggiore probabilità di contagiarsi?

Le infezioni che si trasmettono per via sessuale possono essere contratte da chiunque abbia contatti sessuali. Anche un solo rapporto può essere sufficiente per contagiarsi, ma la probabilità di incontrare qualcuno affetto da una di queste infezioni sarà ovviamente mag-

giore quanto più elevato è il numero dei o delle partner sessuali. Risultano pertanto a maggiore rischio le persone sessualmente attive, che hanno rapporti non protetti con partner diversi, soprattutto se occasionali o che hanno a loro volta attività sessuale promiscua.



Anche un rapporto stabile però può nascondere delle insidie se uno o entrambi i partner hanno avuto in precedenza altri o altre partner, dato che alcuni di questi germi possono rimanere nell'organismo per mesi o anni senza causare alcun disturbo: il soggetto non sapendo di essere infetto, può trasmettere l'infezione al partner. L'inizio precoce dell'attività sessuale durante l'adolescenza si associa a un maggior rischio di contrarre queste infezioni.

Oltre ad essere più esposti al rischio di infezioni, gli adolescenti poi, per timore o per vergogna, sono restii a rivolgersi al medico ritardando così la diagnosi e l'eventuale trattamento. Durante l'adolescenza sono le ragazze a contrarre con più facilità queste infezioni sia a causa della forma anatomica dei genitali esterni che per la maggiore fragilità del tessuto che riveste il collo dell'utero nei confronti dei microrganismi aggressori.

Come accorgersi di aver contratto un'infezione dell'apparato genitale?

In alcuni casi possono non esservi sintomi o i disturbi possono essere lievi e indistinti tanto da rendere difficile la diagnosi. Nella maggior parte dei casi tuttavia vi sono segnali chiari che debbono indurre a consultare un medico. A seconda dell'infezione contratta si avrà la comparsa di:

- perdite vaginali anormali (più abbondanti, maleodoranti, di diverso colore) con prurito, bruciore spontaneo o durante i rapporti sessuali;
- secrezioni uretrali, prurito, bruciore o dolore associati all'atto di urinare (minzione) o durante i rapporti sessuali;
- perdite dall'ano;
- piccole ulcere o escrescenze, vescicole

o bolle nella zona genitale (vagina, vulva, pene) o anale sia dolenti che non;

- ingrossamento delle ghiandole all'inguine.

La presenza di uno o più sintomi e la gravità degli stessi varia secondo il tipo d'infezione contratta e in base alla tempestività con cui viene riconosciuta e curata. È importante rivolgersi al medico ai primi sintomi: tanto più precoce sarà il trattamento, tanto più rapida e semplice sarà la guarigione. Inoltre, prima si interviene e più si limita la diffusione della malattia. La guarigione, però, non conferisce l'immunità ed è possibile perciò ri-ammalarsi. Per questo la prevenzione è così importante!



Quali rischi comportano



Nella maggior parte dei casi la gravità di queste malattie non è superiore a quella delle comuni infezioni di cui ognuno di noi ha esperienza e il più delle volte un trattamento adeguato consente una rapida guarigione. Alcune invece, come le infezioni da Chlamydia e la gonorrea, se non diagnosticate e curate in modo adeguato, possono diffondersi alle parti alte dell'apparato genitale femminile (utero, ovaio, tube) o ai testicoli e alla prostata nell'uomo. Nella donna, la malattia infiammatoria pelvica (PID) ne rappresenta la conseguenza più

grave in quanto può portare a infertilità, cioè incapacità di procreare. Inoltre, se queste infezioni si contraggono in gravidanza, si possono trasmettere al feto causando malformazioni (in caso di sifilide) e possono causare parto prematuro (in caso di infezione da Trichomonas e vaginosi) o infettare il neonato al momento del parto (in caso di Herpes e Chlamydia).

Il virus Papilloma (virus dei condilomi), poi, oltre al quadro clinico specifico, e indipendentemente da esso, può causare col tempo il tumore del collo dell'utero.

Cosa fare

È importante rivolgersi al medico al primo sintomo o, anche in assenza di sintomi, quando si è avuto un rapporto sessuale con un partner che si sospetta possa essere affetto da qualcuna di queste malattie, o quando si sono avuti rapporti non protetti con partner occasionali o non affidabili.

Alternativamente si può contattare

anche il Consultorio familiare di zona o uno specialista (ginecologo per la donna, urologo per l'uomo, dermatologo e infettivologo per entrambi). Laddove necessari, il prelievo delle secrezioni (tampone vaginale o uretrale) o specifici esami del sangue consentono di effettuare una diagnosi precisa e una terapia la più mirata possibile.



Come si trattano

A seconda del microrganismo responsabile e della zona colpita, può bastare una semplice terapia locale con creme o ovuli, ma altre volte il trattamento dovrà essere più energico e coinvolgere anche il partner.

L'estensione del trattamento al partner, laddove necessario, consente di evitare la re-infezione, il cosiddetto 'effetto ping-pong'. È importante che

l'infezione guarisca al più presto e i sintomi e le lesioni scompaiano, perché la presenza di lesioni e infiammazione nella zona ano-genitale aumenta la suscettibilità ad altre infezioni più gravi.

Chi ha già avuto in precedenza una diagnosi di herpes genitale è in grado di riconoscerne facilmente i sintomi e intraprendere tempestivamente il trattamento specifico.



CANDIDOSI VAGINALE

I sintomi della *Candidosi vaginale* sono ben riconoscibili. Le perdite vaginali sono biancastre, dense, con consistenza 'a ricotta', non maleodoranti, accompagnate da irritazione vulvare, con prurito e a volte bruciore alla minzione. Nell'uomo a volte possono comparire una lieve secrezione uretrale, irritazione, sensazione di fastidio e arrossamento e può essere

presente materiale biancastro e caseoso. Se, dopo una prima diagnosi, questa micosi ricompare, è possibile ricorrere a farmaci antimicotici, di libera vendita in farmacia, efficaci e ben tollerati. Le creme a base di antimicotici, per il veicolo grasso di cui sono composte, possono ridurre l'efficacia contraccettiva dei profilattici in lattice.

La Prevenzione

- La prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale si attua innanzitutto utilizzando il preservativo in caso di rapporti sessuali con partner occasionali o comunque con persone potenzialmente a rischio. Anche le donne che utilizzano altri sistemi contraccettivi devono utilizzarlo. La pillola, la spirale e il diaframma infatti non eliminano il rischio del contagio.
- Quando si inizia una nuova relazione, se entrambi i partner accettano di effettuare i controlli per escludere la presenza dell'AIDS, dell'epatite B e C, della Chlamydia e della sfilide, risultando negativi, l'uso del preserva-

tivo non è necessario, ma solo a condizione che sia garantita la reciproca fedeltà.

- È importante informare il proprio o la propria partner di una eventuale malattia e attendere la fine del trattamento prescritto prima di avere rapporti, verificando nel contempo che anche il partner assuma il trattamento, se così indicato dal medico.
- L'igiene personale e di coppia è fondamentale: lavarsi accuratamente i genitali con un sapone acido, prima e dopo ogni rapporto sessuale, soprattutto in occasione di contatti anali o orali. Le lavande vaginali sono sconsigliate per-

ché, eliminando le secrezioni vaginali, possono facilitare l'attaccamento delle infezioni. In condizioni normali la vagina possiede infatti efficaci meccanismi di auto-deterzione che rappresentano un vero e proprio "sistema di difesa". L'uso delle lavande interne va riservato a situazioni particolari individuate dal medico.



PAPILLOMA VIRUS

Per il virus del papilloma esiste un vaccino in grado di prevenire nelle donne la maggior parte delle infezioni; va somministrato nella prima adolescenza. Tuttavia, poiché non protegge da tutti i tipi virali che possono causare il tumore dell'utero, è importante che anche le donne che si sono vaccinate si sottopongano ai controlli medici periodici (programmi di screening mediante Pap-test) e non trascurino le basilari norme di prevenzione.

Alcuni consigli... al femminile

Alcune di queste malattie tendono a ripresentarsi con una certa frequenza.

Per ridurre questo rischio:

- indossare solo biancheria di cotone e non usare costantemente collants e i pantaloni troppo aderenti perché creano una zona umida propizia alla proliferazione dei funghi;
- lavare accuratamente le parti intime e asciugarle bene con una salvietta pulita. Non scambiare le salviette con altre persone, neppure con i familiari;
- dopo la defecazione, usare la carta igienica dal davanti verso il dietro, per evitare il trasporto dei batteri dall'ano alla vagina.

LA PEDICULOSI DEL PUBE

Pur non essendo una infezione ma una *infestazione*, la pediculosi del pube, di riscontro piuttosto comune, si trasmette prevalentemente attraverso i contatti sessuali (anche non completi). È causata dal *Pediculus pubis*, un parassita di forma più tozza e appiattita rispetto al pidocchio del capo (da cui il nome di "piattola") di colore che va dal biancastro al grigio al bruno. Il parassita infesta i peli della zona pubica e ano-genitale, ma nei maschi i parassiti possono essere presenti anche sui peli delle cosce, dell'addome, del petto, nella barba e nei baffi. La presenza del parassita è segnalata soprattutto dal prurito che inizia circa 1 settimana dopo essersi infestati. L'infestazione può provocare irritazione ed escoriazioni causate dal grattamento e la comparsa di macchioli-

ne roseo-grigiastre nella zona del pube. Il trattamento consiste nell'applicazione di antiparassitari tradizionali, permetrina 1% e malathion, gli stessi che si usano per il pidocchi del capo: le formulazioni in crema o in gel sono preferibili perché hanno una migliore applicabilità e aderenza ai peli. Il trattamento va ripetuto dopo 7 giorni. Non è necessaria la rasatura. Per quanto riguarda la biancheria intima e da letto, è sufficiente un lavaggio in lavatrice a temperatura superiore a 50°. Si raccomanda di non condividere asciugamani o biancheria personale. Per essere sicuri di stroncare l'infestazione è necessario sottoporre al controllo ed eventuale trattamento il proprio partner sessuale. Avere molti partner sessuali rappresenta un fattore di rischio.



FARMACIE
COMUNALI
RIUNITE



Ritira
nella **tua**
Farmacia Comunale
gli opuscoli tematici di
Educazione Sanitaria
Sani&Informa

prezzo copertina € 0,25